



Istituto Superiore di Studi Musicali
"G.B. Pergolesi"
Ancona

REGOLAMENTO DEI CORSI SPERIMENTALI e LABORATORI **(non pareggiati)**

(delibera n. 5 del Consiglio Accademico del 13/07/2007 prot .1034/D)

1) Tipologia dell'offerta didattica

Coerentemente con il dettato dello statuto di autonomia e nell'ottica dell'aggiornamento progressivo del sistema degli studi musicali, l'Istituto Superiore di Studi Musicali - AFAM "G.B. Pergolesi" attiva in forma sperimentale i corsi musicali e laboratori rivolti alla formazione elementare e di base nei vari strumenti attualmente non pareggiati e nel canto lirico e jazz.

I corsi e i laboratori sono istituiti ogni anno sulla base del Progetto di Istituto disposto dal Consiglio Accademico dell'Istituto e pubblicato all'Albo e sul sito web.

2) Gli obiettivi didattici generali dei corsi e dei laboratori

Gli obiettivi didattici generali dei corsi sperimentali non pareggiati sono:

- avviare allo studio in età preadolescenziale, adolescenziale e adulta in maniera graduale secondo modelli didattici volti allo sviluppo degli interessi e delle motivazioni nei confronti dell'apprendimento della musica e della pratica strumentale e vocale;
- dotare l'allievo delle competenze di base per lo sviluppo delle abilità tecnico-esecutive ed interpretative;
- predisporre alla conoscenza dei repertori musicali delle varie epoche e stili.

In particolare per i corsi di strumento eventualmente presenti anche fra gli insegnamenti pareggiati dell'Istituto (ad es. pianoforte e chitarra), in attesa del completamento della riforma degli studi musicali prevista dalla legge 508/99, l'obiettivo è quello di preparare all'ingresso nelle classi pareggiate. In nessun caso pertanto questi corsi vanno intesi come equipollenti ai corsi pareggiati.

Gli obiettivi didattici dei laboratori sono:

- offrire percorsi di studio per l'approfondimento di specifiche tecniche esecutive o di particolari repertori
- favorire lo sviluppo di specifiche attività di musica di insieme

I laboratori sono articolati in un ciclo unico di lezioni a carattere individuale e/o collettiva esclusivamente nella materia principale cui è rivolto il laboratorio. L'ammissione ai laboratori (senza limiti di età) è in base ai posti disponibili stabiliti annualmente. I contenuti

e l'organizzazione didattica dei singoli laboratori sono stabiliti nella massima autonomia dai rispettivi docenti titolari.

3) I docenti

I docenti dei corsi sperimentali e dei laboratori possono essere sia docenti dei corsi attualmente pareggiati sia docenti a contratto di collaborazione. In quest'ultimo caso i destinatari del contratto saranno individuati tramite procedura selettiva pubblica. Per particolari attività didattiche, di volta in volta stabilite dal Consiglio Accademico, i docenti potranno essere affiancati da tirocinanti individuati fra gli allievi interni dei corsi superiori di Alta Formazione.

4) L'articolazione dei corsi sperimentali

L'articolazione dei corsi sperimentali non pareggiati prevede i seguenti livelli e durate:

livelli	Durata
Elementare	Da 1 a 3 anni
Medio	Da 1 a 3 anni
Avanzato	Da 1 a 2 anni
Superiore	Da 1 a 2 anni

L'articolazione in livelli dei singoli corsi tiene conto del grado di maturazione tecnico-esecutiva e espressiva dell'allievo. Il passaggio da un livello ad un altro è pertanto stabilito prioritariamente sulla base del grado di capacità tecnico-esecutive maturate dall'allievo in relazione al programma di studio individuato dal docente.

La durata dei livelli di conseguenza può essere abbreviata a seconda delle capacità degli allievi fino ad un minimo di un anno per ciascun livello.

L'età di ingresso ai singoli corsi strumentali è generalmente dai 9 anni in poi.

Per i cantanti (ramo lirico) l'età è posticipata a 15 anni per le femmine e a 18 per i maschi.

5) Il piano degli studi dei corsi sperimentali

Il piano degli studi sperimentale prevede per i corsi di strumento e di canto la suddivisione in tre fondamentali aree disciplinari: pratica dello strumento principale; discipline teoriche e analitiche; pratiche musicali collettive. Le singole discipline sono diversamente distribuite lungo l'intero percorso degli studi. A seconda dei progetti annuali proposti dal Consiglio Accademico ed approvati dal Consiglio di Amministrazione sarà possibile istituire i laboratori riguardanti specifici settori disciplinari fra cui: laboratorio scenico per cantanti, corsi di storia della musica; pratica di base su un secondo strumento (pianoforte complementare per i non pianisti); informatica musicale. Dell'attivazione dei laboratori sarà dato avviso di volta in volta.

Le aree disciplinari sono ripartite in moduli di lezioni annuali come nel seguente schema.

Livello	Strumento	Discipline teoriche/analitiche			Pratiche musicali collettive	
		Teoria	Ear training	Elementi di analisi	Coro	Musica di insieme
Elementare	25	15			10	
Medio	25	10	5		10	
Avanzato	25		10	10		10
Superiore	25			10		10

I corsi di strumento ad orientamento jazzistico seguono il medesimo piano degli studi degli altri strumenti fino al corso medio compreso. A partire dal livello avanzato, in base alle disposizioni del Consiglio Accademico e previa approvazione del Consiglio di Amministrazione, potranno essere attivati laboratori e seminari di interesse jazzistico (elementi di armonia jazz ecc.).

Per i corsi di canto lirico e canto jazz il piano degli studi sperimentale prevede:

Livello	Canto	Discipline teoriche/analitiche			Pratiche musicali collettive
		Teoria	Ear training	Elementi di analisi	Coro/ensemble vocale
Elementare	25	15			10
Medio	25	10	5		10
Avanzato	25		10	10	10
Superiore	25			10	10

6) Accesso ai livelli dei corsi sperimentali

Per accedere ai corsi gli allievi devono sostenere un esame di ammissione ad inizio anno. Gli allievi in possesso di requisiti e competenze particolari possono essere ammessi ai diversi livelli se la preparazione in ingresso è coerente per contenuti e abilità al livello richiesto. L'assegnazione ad uno dei livelli è stabilita dalla Commissione esaminatrice al momento delle ammissioni. Gli eventuali debiti nelle diverse discipline dovranno essere colmati nel corso degli studi.

7) Obblighi di frequenza per le discipline dell' area Pratiche musicali collettive

Rispettando il principio generale che riconosce l'importanza della pratica del canto corale e della musica di insieme in genere, nell'ambito della formazione dei vari livelli è fatto obbligo di frequenza ai moduli di pratica corale, musica di insieme ed ensemble vocale (per cantanti).

Le discipline dell'area hanno come finalità la produzione di concerti e/o spettacoli. La frequenza di dette attività consente l'attribuzione dei crediti per la partecipazione ad eventuali concorsi interni (borse di studio).

Il docente delle discipline può organizzare un percorso per moduli stabiliti in base al progetto artistico-didattico prefissato in fase di programmazione di inizio anno.

Assolto l'obbligo di frequentazione dei moduli stabiliti dal docente, è data facoltà allo studente di proseguire nella frequenza della disciplina.

Almeno fino al livello medio dei corsi di canto (lirico e jazz) le **Pratiche collettive** sono attività svolte in comune con gli altri corsi strumentali. Ai livelli avanzati e superiore l'allievo

ha facoltà di optare per le materie di Coro e ensemble vocale specifiche dell'ambito. Il Consiglio Accademico stabilisce di anno in anno le modalità organizzative di dette attività.

8) Esami di livello nei corsi sperimentali

Al termine di ciascun livello e per ciascuna disciplina, una Commissione nominata dal Direttore verifica il raggiungimento degli obiettivi formativi prestabiliti mediante una prova d'esame.

Le tipologie d'esame variano a seconda della disciplina oggetto della verifica.

I programmi d'esame per ciascun livello sono stabiliti dai docenti della singole discipline in accordo con la direzione didattica.

L'allievo che non è giudicato dal docente pronto a sostenere l'esame permane nel livello di appartenenza per maturare le capacità richieste.

Particolari formule di attestazione del profitto annuale, nei casi di permanenza per più anni in ciascun livello, potranno essere liberamente stabilite dal singolo docente.

In caso di esito negativo dell'esame di livello l'allievo può ripetere per un anno.

La sessione delle verifiche è unica. Con speciale deroga del Direttore ed in accordo con le Commissioni d'esame, è possibile stabilire altre sessioni nel corso dell'anno accademico. La data delle verifiche è scelta dal docente in accordo con il Direttore.

10) Responsabilità didattica dei docenti e modalità di svolgimento delle lezioni

- a) nel rispetto dell'autonomia di insegnamento del singolo insegnante, ogni docente incaricato è tenuto a rispettare, per la propria disciplina, gli obiettivi formativi, le linee guida di orientamento dei programmi di studio e i programmi di esame per ciascun livello in cui è suddiviso il piano degli studi. Gli obiettivi formativi, le linee guida sono stati scelti liberamente dal docente al momento della candidatura per l'assegnazione della docenza (di cui al punto 3 del presente regolamento);
- b) la durata delle lezioni la loro modalità di svolgimento (singole e/o collettive) è stabilita dal docente, che risponde personalmente dei risultati didattici conseguiti dall'allievo;
- c) il docente stabilisce l'ammissione o la non ammissione dell'allievo all'esame di verifica del livello.

11) Certificazioni

La frequenza dei corsi sperimentali non pareggiati consente di ottenere su richiesta, previo pagamento dei diritti di segreteria, l'attestazione di ciascun livello di studio completato. Detta attestazione può essere utilizzata ai fini dell'eventuale riconoscimento dei crediti presso le istituzioni scolastiche di provenienza dello studente (istituti di istruzione secondaria) ed eventualmente anche per l'accesso all'Alta Formazione.

La frequenza dei laboratori può essere certificata previa verifica delle presenze.

12) Assenze

Al fine del rilascio della certificazione il numero massimo di assenze consentito per ciascun anno corrisponde al 20% delle lezioni previste nel piano degli studi per lo strumento e per il canto; è pari al 10% per i moduli delle altre aree disciplinari. Particolari deroghe saranno valutate dal docente, sentito il Direttore.

Le assenze degli allievi non comportano alcuna riduzione delle rette di frequenza né il diritto al recupero della lezione perduta.

13) Ritiro dagli studi

Nel caso di ritiro dagli studi l'allievo è tenuto a presentare alla segreteria una formale comunicazione per iscritto. A decorrere dalla DATA DI PRESENTAZIONE del ritiro (e non dalla data delle assenze effettuate) il pagamento della retta scolastica proporzionale al periodo non più frequentato dall'allievo non sarà più esigibile da parte dell'Istituto. Unicamente nel caso in cui non si sia frequentata neanche una lezione, l'Istituto provvederà a rimborsare l'intera retta scolastica.

La tassa di iscrizione non va rimborsata in nessun caso.

14) Disciplina degli studenti e uso delle strutture dell'Istituto

Per la disciplina, il comportamento degli studenti e l'uso delle strutture didattiche valgono le norme di cui al Regolamento generale dell'Istituto.

15) Norme transitorie

a) a partire dall'a.a. 2007/2008 i nuovi iscritti seguono il piano dei corsi sperimentali. Gli allievi già frequentanti i corsi di vecchio ordinamento che nell'anno 2007/2008 devono sostenere esami di compimento presso il conservatorio mantengono il diritto a proseguire secondo il vecchio piano degli studi. Gli iscritti dall'a.a. 2006/2007 saranno assegnati al livello pertinente del nuovo ordinamento in base ai programmi svolti e alle competenze acquisite. Una commissione composta dal Direttore e i docenti delle singole materie effettueranno l'assegnazione.

b) al termine di questo primo anno di applicazione della sperimentazione le norme contenute nel presente regolamento saranno sottoposte a valutazione da parte del Consiglio Accademico sentita la Consulta degli studenti e l'utenza.